

## Il fumetto



**Gabriella Giandelli, Sotto le foglie, Coconino Press, 184 pagine, 17,00 euro.**

■ Una nostalgia pervasiva, una malinconia che è la solitudine degli esseri umani nella modernità. Finalmente esce in Italia *Sotto le foglie*, forse il più bel fumetto di Gabriella Giandelli, che sembra rivisitare la sua triste ma affettuosa nostalgia verso il *Poema a fumetti* di Buzzati. La poesia di un segno "bambino" per parlare dei dolori adulti, dell'alienazione da sé e dall'altro. Della paura di tutto. Precede questa edizione una precedente opera che completa l'altra. In entrambe, ricorre un personaggio icona, logo, metafora dell'eroe qualunque. — *Francesco Boille*

## Kismet. Destino

**Jakob Arjouni, Marcos y Marcos, 268 pagine, 15,00 euro**



**Kemal Kayankaya**, detective privato turco con passaporto tedesco, non è un Derrick di sinistra. È più che altro un cugino di Marlowe: idealista disilluso e incorruttibile, che ha perso ogni fiducia negli uomini ma non la speranza di raddrizzare un po', indagine dopo indagine, l'ordine del mondo. *Kismet* è il caso più sanguinoso nella carriera di Kayankaya, abbona di scazzottate, bombe e autentici massacri. Raramente l'autore dà alle azioni che racconta spiegazioni logiche o psicologiche. "Ragioni ce ne sono sempre", dice il detective. "Ma sono in genere la cosa più noiosa". I punti di forza di Arjouni non sono nella trama

o nell'aspetto satirico, ma nelle descrizioni di ambienti, nei ritratti e nei dialoghi.

— *Frankfurter Allgemeine Zeitung*

## Il principe della nebbia

**Carlos Ruiz Zafón, Sei, 136 pagine, 12,00 euro**



Carlos Ruiz Zafón ha scoperto le possibilità che offre la letteratura per ragazzi già prima di trasformarsi nel

fortunato autore dell'*Ombra del vento*. Nel 1993, con *Il principe della nebbia*, ha inaugurato un'ambiziosa trilogia, completata con *Il palazzo della mezzanotte* e *Le luci di settembre*. La prima parte si svolge in una casa sul mare nell'Inghilterra del 1943, la seconda a Calcutta negli anni trenta e l'ultima nella dimora di uno sfuggente fabbricante di giocattoli di Badia Blava, alle Baleari. La trilogia anticipa le caratteristiche che sono diventate in seguito il marchio di fabbrica di Zafón: il gusto per il mistero e l'avventura, la combinazione di elementi del romanzo gotico con altri della

narrazione cinematografica, la creazione di atmosfere accattivanti con una nota di malinconia. — *La Vanguardia*

## Offresi cuoco con esperienze esotiche

**Michaël Sebban, Cargo, 224 pagine, 15,00 euro**



Evocare Michaël Sebban equivale a presentare il ritratto del suo alter ego romanzesco, Eli S., di nuovo in scena

nel suo terzo libro: una sorta di Tintin ebraico, edonista e spiritualista, con un sigaro tra i denti, la Torah in una mano, una tavola da surf sotto il braccio, il rap nelle orecchie e il *Simposio* di Platone che esce da una tasca. Sbarcato a Los Angeles, Eli si lancia in un'effimera carriera di cuoco orientale in un ristorante kosher di Beverly Hills che attira le star di Hollywood. Poi diventa un paparazzo, prima di legarsi a due misteriosi israeliani. Un romanzo nero di formazione, in una California teatro di una commedia sociale crudele e tragica. — *Christian Autier, Le Figaro*

## Le novità sull'Iran

### ■ Azar Nafisi, *Things I've been silent about*, Random House.

In questo memoriale Azar Nafisi parla dell'infanzia in famiglia, degli studi in Svizzera, Gran Bretagna e Stati Uniti, di un primo, impulsivo, matrimonio con un uomo che non amava, del ritorno in Iran, e della carriera universitaria. Azar Nafisi è nata a Teheran nel 1955. Ora vive negli Stati Uniti, dove insegna letteratura inglese alla School of advanced international studies dell'università Johns Hopkins di Washington D.C.

### ■ Naïri Nahapétian, *Qui a tué l'ayatollah Kanuni?*, Liana Levi.

Narek Djamshid, giovane giornalista iraniano espatriato a Parigi, torna nel suo paese alla vigilia delle elezioni del 2005 e viene coinvolto nell'assassinio dell'ayatollah Kanuni e nelle ricerche del colpevole. Nata in Iran nel 1970, Naïri Nahapétian oggi vive in Francia dove fa la giornalista.

### ■ Mahmood Falaki, *Klang aus Ferne und Felsen*, Sujet Verlag.

Raccolta di poesie — sonetti e poemi più lunghi — in parte scritti in farsi e poi tradotti in tedesco dall'autore stesso. Mahmood Falaki è nato nel 1951 nell'Iran del nord, sul Mar Caspio. Dal 1986 vive ad Amburgo. — *Maria Sepa*

## ITALIENI



I libri italiani visti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Michael Braun**, della tedesca Tageszeitung.

## Il libro che lo stato italiano non ti farebbe mai leggere

**Di Gianni Flamini, Newton Compton, 320 pagine, 12,90 euro**



Dalle bugie di Stato sull'uccisione di Salvatore Giuliano, alle malefatte della loggia P2, dalle

circostanze misteriose del sequestro Moro, alle tante stragi che insanguinarono il paese fra il 1969 e il 1984: la storia dell'Italia repubblicana è ricca di capitoli oscuri. Ma chi cercava le verità scomode è stato irriso come farneticante e "dietrologo". E invece dietro quella ufficiale c'è una seconda storia: una storia costellata di omicidi, di attentati, di bagni di sangue e terrorismo. Gianni Flamini scioglie questa trama evitando due rischi tipici della dietrologia. Non lascia spazio alle speculazioni, non si abbandona a facili ricostruzioni basate sui "forse". E non cede alla tentazione di sovraccaricare il racconto con troppi fatti, troppi nomi, troppe coincidenze. Flamini basa il suo racconto sui fatti accertati. Non può fornire la verità completa di quanto è successo. Ma riesce a far vedere quei brandelli di verità che vengono allegramente ignorati da chi — per esempio nel caso Moro — dichiara "che è tutto chiaro, che erano le Br e basta". Il titolo è forse l'unica cosa eccessiva del libro: purtroppo i fatti scandalosi raccontati da Flamini non fanno più scandalo.